



Cari colleghi, amici, soci,

come è mia consuetudine sono a porgere, assieme al Consiglio Direttivo e al Comitato Scientifico di **A.N.P.R.I.**, i migliori auguri di buon anno a tutti voi.

Ogni inizio è sempre un tempo speciale in cui guardare a ciò che si è vissuto nel passato e progettare quello che potrebbe essere il futuro. Tuttavia vorrei innanzitutto proporre di soffermarci sul primo punto: il 2020, anno che certamente rimarrà nella storia, ci ha messo di fronte alla più grave emergenza dalla fine della seconda guerra mondiale e, probabilmente, la peggiore crisi dell'ultimo secolo. Ciò che abbiamo vissuto è stato così particolare e tremendo che merita doverosi momenti e spazi da dedicare alla riflessione.

L'elemento che più ha caratterizzato il nostro vivere è stata *la presenza dell'assenza*: quell'impossibilità di dedicarsi al contatto, all'abbraccio, alla relazione e alla cura per l'altro.

Lo stringere qualcuno a sé, tanto caro a noi relazionali, sovente è sia inizio sia conferma della volontà e necessità di aprire il proprio dentro ad un altro dentro. È *un gesto che racchiude un dono* permeato di generosità e altruismo; un gesto che quest'anno non abbiamo potuto esprimere a pieno in quanto confinati e apparentemente separati dagli altri. Dico apparentemente perché in verità l'esperienza della separazione esalta il concetto di ciò che ci è più caro attraverso l'elemento della distanza... in questo caso prossimale. La difficoltà qui è stata è la *sensazione di perdita dell'altro*, parte rilevante di noi stessi, e contemporaneamente anche l'aumento del *desiderio dell'altro* che trascende l'immanenza e fa avvertire la mancanza. L'assenza appunto.

È nel *desiderare* che risiede la centralità di questa esperienza: *la volontà di essere a cospetto della vita per farsi nuovamente toccare da questa*.

Qui, a mio parere, si è espressa la migliore qualità della nostra associazione: essere in grado di raccogliere questo desiderio per renderlo base su cui promuovere un nuovo impegno. È nell'alveo del desiderare l'altro che sono emerse le numerose occasioni di confronto e aggiornamento finalizzate al nuovo incontro e, prima di tutto, al sostenere i soci nel momento di sospensione delle proprie attività, per riuscire a guardare il cielo stellato oltre le nubi.

Trovo doveroso esprimere il mio sentito ringraziamento a tutti coloro che sono intervenuti numerosi durante i seminari e soprattutto agli esperti che hanno scelto di condividere gratuitamente assieme a noi questo desiderio di ripartenza.

Il 2020 inoltre ha permesso di rinsaldare amicizie e sottolineare vicinanze. Infatti, grazie ai tavoli di lavoro Co.L.A.P., A.N.P.R.I. ha avviato una nuova stagione caratterizzata dal confronto con altri professionisti al fine di perorare la causa delle professioni non ordinarie afferenti alla Legge 4/2013 e colpite a vario titolo da Covid-19. L'intento è stato quello di portare al Governo Italiano, suggerimenti che potessero permettere ai professionisti di continuare il loro lavoro e di percepire adeguati sostegni. E, a proposito di amicizie, quest'anno la nostra associazione ha iniziato, assieme ad A.P.P.I. e F.I.Sc.O.P., il percorso che porterà Co.N.A.P.P. - Coordinamento Nazionale Associazioni Professionali di Psicomotricità - a divenire un'associazione di secondo livello e quindi in grado rendere ancora più evidenti gli aspetti comuni delle differenti anime della psicomotricità italiana.

Il 2021 si aprirà con il convegno *Il gioco, la relazione, la cura. Prospettive pedagogiche e cliniche*, organizzato assieme a I.I.P.R., che già nel titolo rende evidente il desiderio di cui parlavo precedentemente, e che è diventato parte della nostra esperienza professionale e personale. Un'occasione nella quale gli psicomotricisti relazionali, affiancati da personalità di rilievo nell'ambito dell'accompagnamento e del prendersi cura dell'altro, avranno modo di sottolineare quanto la psicomotricità possa essere considerata vera risorsa per dare soddisfacimento al desiderio e bisogno di presenza puntuale e rassicurante.



Oltre a ciò, durante l'anno, andranno a susseguirsi proposte formative frutto del costante impegno di A.N.P.R.I. per intercettare i bisogni dei soci. Il 2021 vedrà quindi momenti di confronto e aggiornamento centrati su:

- le proposte per il sostegno educativo degli adolescenti (facendo seguito al seminario 2019 dedicato ai nuovi percorsi);
- i percorsi educativi da svolgere attraverso il gioco filogenetico. Attualmente si sta ipotizzando un'esperienza pratica, restrizioni permettendo;
- il sostegno dell'identità di genere attraverso la psicomotricità relazionale.

Concludo ringraziando tutti voi per la costante fiducia nella nostra associazione e per la vicinanza, la comunanza e il senso di appartenenza che siete da sempre in grado di esprimere.

Ci sarà sempre un'altra opportunità,  
un'altra amicizia, un altro amore, una nuova forza.  
Per ogni fine c'è un nuovo inizio.  
*Antoine de Saint-Exupéry*

Un abbraccio,  
*Mauro Vecchiato*